

■ CROTONE Giovanni Grande era a bordo della sua moto, il cordoglio della città Impatto con un'auto, muore diciannovenne

di GIACINTO CARVELLI

CROTONE - Un giovane di 19 anni ha perso la vita sulla Statale 106 Jonica, che conferma, per l'ennesima volta, la sua pericolosità. Stavolta a perdere la vita è stato Giovanni Grande, un ragazzo di soli 19 anni originario di Crotone, deceduto a causa di un terribile incidente stradale avvenuto nei pressi del centro commerciale "Le Spighe", in uno dei tratti più trafficati e temuti dell'arteria. Secondo una prima ricostruzione, poco dopo le 13 la moto guidata da Giovanni, una Zontes 310 R, ha tamponato, per cause in fase di accertamento, un'auto che la precedeva, una Bmw 320D. L'impatto è stato vio-



A sinistra: Giovanni Grande con la sua moto; a destra: il luogo dell'incidente

lento, tanto che il giovane è stato sbalzato a terra riportando gravissime ferite. I soccorsi sono stati immediati. Sul posto sono intervenute le squadre del 118 e la Polizia



Stradale, che ha subito chiuso il tratto della Statale interessato, già noto da anni per essere teatro di incidenti anche mortali. I sanitari, valutate le condizioni disperate di

Giovanni, hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso. Il ragazzo, infatti, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Catanzaro, ma nonostante il tempestivo inter-

vento dei medici ogni tentativo di salvarlo si è rivelato vano: le lesioni erano troppo gravi.

Giovanni, residente nella zona di Fratelli Bandiera, era molto noto tra i giovani per la sua grande passione per le moto, documentata anche sui suoi profili social, dove amava postare immagini in sella al suo mezzo. Una passione che si è trasformata, nel giro di pochi istanti, in un destino tragico.

Il giovane aveva frequentato fino al quarto anno dell'Ipsia Meccanico di Crotone, per poi lasciare ed andare a lavorare alla Metalcarpenteria.

Il sindaco Vincenzo Voce ha espresso, a nome dell'intera comunità, «il più sincero cordoglio per la prematura scomparsa di Giovanni, un ragazzo di appena 19 anni. La notizia della sua scomparsa ci ha colpiti tutti nel profondo. In questo momento di dolore, ci stringiamo con affetto alla sua famiglia».

■ JONADI Parla il sindaco Fabio Signoretta dopo il messaggio intimidatorio «Vado avanti con maggiore vigore»

Da un mese ha preso in carico il settore urbanistica ed edilizia privata

di GIANLUCA PRESTIA

VIBO VALENTIA - La sua voce è ancora un po' scossa. Comprensibile. D'altronde il gesto non può che destabilizzare. Di contro, l'intenzione di andare avanti non è stata scalfita da quel messaggio intimidatorio perpetrato ai suoi danni addirittura all'interno della casa comunale, luogo massimo di una istituzione locale. Fabio Signoretta, giovane sindaco di Jonadi, al suo secondo mandato, va dunque avanti. La foto della targa della sua auto e l'insulto personale (Pezzo di merda!!!) scritto poco sotto semmai rafforzano la sua volontà a proseguire l'azione amministrativa con maggiore vigore. Lo raggiungiamo al telefono dove racconta l'episodio la cui chiave di lettura, avrà modo di dire, si indirizza verso la sua attività amministrativa.

È ciò che dice al cronista ed è copia conforme a quanto riferito ai carabinieri che stanno svolgendo le indagini. Il rinvenimento del foglietto minatorio è avvenuto l'altro ieri, quando il primo cittadino si è recato nel suo ufficio. Una volta aperta la porta, chiusa a chiave il giorno prima, ha notato un foglio A4 piegato. Non è una cosa inusuale in quanto solitamente riceve delle comunicazioni



Il sindaco di Jonadi Fabio Signoretta

con tale modalità in sua assenza. Ma questa volta non si trattava di un atto amministrativo o qualcosa del genere. No. Tutt'altro. Da qui la denuncia all'Arma coordinata dalla Procura ordinaria.

Chi ha agito l'ha fatto in un lasso di tempo di poche ore. Nel primo pomeriggio del giorno prima, infatti, Signoretta ha lasciato il municipio per impegni dove di lì a poco sarebbe iniziata la prima prova del concorso ad agente di polizia municipale che si è svolta

presso l'aula consiliare. Vi ha fatto ritorno l'indomani mattina effettuando il rinvenimento del foglietto. Nulla di più facile pensare che possa essere stato un gesto studiato nei dettagli da chi lo ha messo in atto, avendo gioco facile della presenza dei numerosi candidati alla prova scritta e dei rispettivi familiari che li accompagnavano per mescolarsi tra loro.

A rendere più agevole l'azione del malintenzionato, la circostanza che l'ufficio del sindaco è prati-

camente attaccato all'aula consiliare. Pertanto, nulla di più semplice che avvicinarsi alla porta e far scivolare il foglio. Le telecamere poste all'esterno del palazzo hanno quindi sicuramente ripreso l'autore ed è anche da lì che si partirà con le indagini per capire intanto se le persone che hanno varcato la soglia dell'edificio abbiano avuto collegamenti con il concorso.

Ma c'è un altro aspetto che Signoretta ha evidenziato: da circa

un mese il sindaco ha preso infatti in carico il servizio urbanistica ed edilizia privata dopo il pensionamento del responsabile e in questo tempo sono stati approvati diversi atti. Ma soprattutto è in dirittura d'arrivo il disco verde all'adozione del nuovo piano strutturale comunale. E questa, dunque, potrebbe essere una eventuale pista investigativa da seguire. Qualcuno magari ha voluto lanciare un messaggio preventivo oppure quel gesto è da ricondurre a uno degli atti già evasi dal sindaco da quando ha assunto questo incarico? Domande alle quali manca al momento una risposta.

Per Fabio Signoretta resta l'amarezza di un episodio che ha avuto come teatro la casa comunale, massimo luogo di democrazia locale ma «al di là di questo, chiaramente dopo la prima, comprensibile, fase di sorpresa, in me vi è più che mai la voglia ferrea di proseguire la mia attività nella convinzione che si sta svolgendo un'azione sui giusti binari. Certamente - ha concluso - andrò avanti e lo farò per i cittadini jonadesi perbene, che sono la quasi totalità della comunità che mi onora di amministrare, sempre nel rispetto della trasparenza e della legalità».

■ L'INIZIATIVA L'evento nazionale in ricordo degli internati militari italiani Premio Grillo, il bando dell'undicesima edizione

Al via l'undicesima edizione del premio nazionale Giovanni Grillo in ricordo degli Internati Militari Italiani dal titolo "L'amore per la Bandiera Nazionale come impegno per il bene della nostra comunità".

Il bando, con scadenza al 16 dicembre 2025, è stato recentemente diramato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e dal sito di Rai Scuola. Ideato e promosso dall'omonima Fondazione, l'iniziativa gode del patrocinio del Ministero della Cultura, dell'Aeronautica Militare, dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri, di Rai Per la Sostenibilità Esg e della Media Partnership di Rai Cultura ed è supportato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Scopo del concorso di quest'anno,

afferma Michelina Grillo presidente e ideatrice del Premio, è una riflessione più profonda sul significato dell'identità nazionale e del suo valore storico, come rappresentati dalla Bandiera tricolore secondo l'articolo 12 della Costituzione.

Perciò, il senso della Resistenza degli Internati militari italiani, nel suo triplice aspetto di: "fedeltà" all'istituzione legittima, "disciplina" rafforzata dallo status militare e di "onore" inteso nella sua valenza individuale e pubblica, confluisce negli onori alla bandiera cui sono tenuti tutti i cittadini.

Al concorso possono partecipare, in forma individuale, per gruppi o per classi, le studentesse e gli studenti delle Istituzioni scolastiche secondarie di

primo e di secondo grado, statali e paritarie, del sistema nazionale di istruzione.

I partecipanti, previo approfondimento delle vicende degli Internati Militari Italiani (Imi) sono invitati a ricostruire in forma espositiva - argomentativa, attraverso le tante modalità previste (filmati, documentari, clip, racconti fotografici, testi teatrali, canzoni, poesie, ecc.), un paio di esperienze significative riferite a episodi (del tempo presente e del passato) di impegno a difesa delle Istituzioni e del principio di appartenenza alla comunità nazionale.

I migliori elaborati saranno premiati nel corso di una cerimonia organizzata per le celebrazioni del Giorno della Memoria 2026.



Un'edizione del premio Grillo